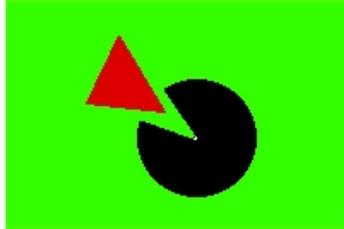


TORNASOLE



www.tornasole.org

tornasole@tornasole.org

Roma, 14 dicembre 2000

Lettera aperta di Tornasole per il programma di Francesco Rutelli

Punti:

- a) *Imposta sulle transazioni finanziarie a breve (Tobin tax)*
- b) *Occupazione mezzogiorno e servizi alle persone: Il Salario di Attività Sociale (SAS)*
- c) *Formazione multimediale*
- d) *Privatizzazioni e televisione digitale: Regole certe e criteri progressivi e sociali*

Il candidato dell'Ulivo Francesco Rutelli ha segnalato l'importanza decisiva dei **temi dell'economia e del lavoro nel suo programma**. Condividiamo questa scelta. Ugualmente condividiamo la scelta di promuovere una elaborazione del programma attraverso un meccanismo di discussione che il più possibile parta dalla **società civile e dai cittadini**. Intendiamo parteciparvi iniziando con le proposte contenute in questa lettera aperta.

C'est le ton qui fait la chanson.

Noi pensiamo che questioni molto importanti, decisive, quali la nuova occupazione e la crescita economica, in particolar modo nel Mezzogiorno, possano solo iscriversi in un modello di crescita economica ecosostenibile e solidale, capace di produrre al contempo coesione sociale e un più progredito e civilmente sviluppato modello di consumi. Questa, a parer nostro, deve essere la tonalità che deve accompagnare il programma dell'Ulivo in economia, superando in positivo il tabù, diventato luogo comune nazionale ed internazionale del "neo liberismo", ma che in realtà nasconde egoismi e interessi poco nobili.

In questo senso condividiamo gli accenni di Rutelli alla "buona occupazione", alla normazione del lavoro autonomo, etc. ma c'è ancora molto da lavorare per far emergere a livello

di programma quella ricchezza di esperienza che oggi proviene soprattutto dal mondo della piccola impresa, del terzo settore e dell'associazionismo.

Con questa ispirazione e questi valori, con questa tonalità programmatica, quattro proposte in materia di attività finanziaria internazionale, occupazione, formazione e privatizzazioni

a) In materia di finanza: l'Imposta sulle transazioni valutarie speculative a breve termine la Tobin Tax.

La finanza internazionale e il movimento di capitali ha assunto negli ultimi anni aspetti e caratteristiche che appaiono preoccupare persino le istituzioni finanziarie mondiali (FMI e Banca Mondiale). Ciononostante poche voci istituzionali dei paesi prendono posizioni chiare su questi temi. La proposta di una tassa sui movimenti di capitale proposta dal Nobel per l'economia Tobin sin dal 1972 può avere un duplice effetto: da un lato rendere più onerosi i movimenti speculativi di capitale, dall'altro ottenere risorse da utilizzare per lo sviluppo economico e sociale dei paesi poveri. Riprendere e portare nel dibattito politico la proposta Tobin può avere un duplice risultato: una occasione per affrontare il tema della riforma del sistema finanziario mondiale e la messa in discussione dei meccanismi che regolano la produzione e la distribuzione internazionale della ricchezza.

Questi temi andrebbero affrontati non solo a livello governativo, ma anche e soprattutto a livello della Comunità europea.

Va tenuto presente inoltre che sta per partire una grossa campagna internazionale su questi temi organizzata da numerose Organizzazioni non Governative e associazioni di volontariato e alla quale partecipa anche la nostra associazione.

b) In materia di occupazione: il Salario di Attività Sociale (SAS).

Occorre una attenta riflessione -fondata sulle esperienze negative del finanziamento a pioggia nel Mezzogiorno e degli insediamenti industriali dislocati dal nord al Sud, e invece positive della concertazione nei patti territoriali, e dell'iniziativa spontanea sulla questione della creazione di imprese stabili, competitive e tecnologicamente progredite. Questo tema è oggi centrale, soprattutto nel Mezzogiorno, anche per non ripetere, e portare a soluzione, l'esperienza tragicamente fallimentare dei Lavori Socialmente Utili, che hanno occupato recentemente le pagine delle cronache dei quotidiani.

In questo senso riteniamo programmaticamente utile la proposta del SAS, destinato a sostenere la creazione di imprese autonome, operanti sul territorio nei settori avanzati dei servizi alla persona, nell'ambiente, e nella cultura, attraverso il finanziamento pubblico parziale e temporaneo del costo del lavoro.

Proposta che si iscrive perfettamente nel quadro legislativo e normativo, nonché nelle concrete esperienze della concertazione dei patti territoriali, ed anche nella vita concreta di quelle associazioni ambientaliste ed imprese del terzo settore il cui coinvolgimento è vitale (a dir poco) per qualsiasi nuova prospettiva dell'Ulivo. Inutile dirlo, un settore, quello cui si indirizza il SAS, tecnologicamente avanzato, e fortemente riproduttivo di coesione sociale moderna e civile, del tutto alternativa a quei modelli residuali e spesso familisticamente criminali, che trovano alimento dagli insediamenti della grande industria e dal denaro pubblico

c) In materia di formazione: 150 ore per la Multimedialità nelle Scuole pubbliche.

Le moderne tecnologie della digitalizzazione hanno rivoluzionato il mondo della informazione e la vita stessa quotidiana. Nello stesso tempo possono iniziare a determinare nuove opportunità di lavoro e più vasti strumenti di conoscenza del mondo e di relazione sociale. C'è però il rischio, fortissimo e già percepibile, che solo una parte della popolazione vi abbia concreto accesso, ma soprattutto una libertà di scelta fondata su creatività e consapevolezza.

Trenta anni orsono l'esperienza delle 150 ore -un monte ore retribuito per metà dal datore di lavoro, per la conquista dell'obbligo scolastico, e per la scuola superiore e università - portò milioni di lavoratori nella scuola pubblica, con una fecondissima ricaduta sui livelli di socializzazione e di consapevolezza civile dei partecipanti: lavoratori, disoccupati, immigrati, insegnanti e anche studenti. Un'esperienza straordinaria di modernità per la scuola italiana. Un'esperienza che mutò i rapporti sociali, non solo gli indici dei libri di testo o i criteri docimologici: perché sono nuovi rapporti sociali (oggi nuovi rapporti tra innovazione di impresa, lavoro e formazione, mondo della scuola) cio' di cui la scuola italiana ha bisogno: un bagno nella realtà sociale.

Ci sembra che oggi sarebbe possibile valorizzare ancor più l'innovativa autonomia scolastica delle scuole pubbliche, offrendo loro un fecondo rapporto con il territorio, con le imprese produttive e le associazioni che vi operano, tramite la proposizione e offerta di corsi di alfabetizzazione multimediale a lavoratori organizzati, anziani e pensionati, giovani e lavoratori autonomi. Una domanda molto forte di conoscenza concreta di tecnologie e di creatività, che oggi trova soluzione solo individuale, e purtroppo parziale nel mercato. Un mercato che certo non favorisce quei consumi collettivi e servizi -telemedicina, pubblica amministrazione on line, homebanking, interattività, telelavoro, etc- che sono il moltiplicatore economico della crescita di Net-economy e delle nuove professionalità.

La nostra proposta è che il Programma dell'Ulivo ponga all'ordine del giorno Corsi di 150 ore nelle scuole pubbliche per l'alfabetizzazione multimediale e per esperienze di interattività. Tale alfabetizzazione potrà essere condotta dalle scuole stesse, o da soggetti e piccole imprese, classi aperte a tutti, a partire da lavoratori parzialmente in orario di lavoro, con la partecipazione organizzativa di sindacati ed associazioni, e eventualmente quella delle imprese, cui si aprirebbero tra l'altro vastissimi spazi anche per far conoscere ed apprezzare prodotti e tecnologie, stabilendo stabili contatti con le scuole e consumatori. Corsi che si concludano con un "*Brevetto di navigazione in interattività*", largamente omogeneo nazionalmente.

d) In materia di privatizzazioni: Privatizzare i beni pubblici, con finalità certe per la crescita compatibile di libertà e civiltà.

Numerosi beni pubblici sono stati ceduti a privati nel corso di questi anni, con vantaggi evidenti per il deficit pubblico e le economie di gestione. Non sempre tuttavia tali dismissioni hanno coinciso con miglioramento dei servizi e prodotti offerti, nè si sono realizzate con modalità di trasparenza ed avanzamento civile della partecipazione democratica. Oggi, l'esperienza condotta in materia può insegnare molto, e può consentire di porre al centro di questa iniziativa di governo l'elemento programmatico che poniamo al centro delle nostre proposte: l'avanzamento del complesso della società verso regole di civiltà e partecipazione. Ciò può essere realizzato con regole certe,

trasparenza e dibattito parlamentare, e modalità di gara che privilegino i progetti industriali (beauty contest).

E' evidente, tanto per fare degli esempi, che non é stata questa l'esperienza recentissima e oscurissima della gara UMTS, né quella meno recente di un appoggio politico dato alla privatizzazione Telecom: di cui il sostanziale sostegno pubblico alla riduzione dell'occupazione, anche tramite l'INPS, é solo l'ultimo gesto in tale direzione. E' altrettanto evidente che la questione riveste grandissima importanza, anche per l'imminente passaggio del sistema televisivo a digitale terrestre, e la realizzazione del cosiddetto "Local Loop" che liquiderà definitivamente anche dal punto di vista tecnologico l'anacronistico monopolio Telecom sull'ultimo miglio di cavo. Cio` comporterà una cessione delle frequenze, che andrebbe condotta con la consapevolezza civile e politica della esperienza di quanto ha nuociuto alla intera politica e società italiana quanto avvenuto con la Televisione- pubblica e soprattutto privata- negli anni '80.

E' evidente ancora, che oltre alla pubblicità delle regole del "beauty contest", andrebbe programmaticamente garantito un contesto favorevole alla crescita dell'audiovisivo italiano e delle attività di servizio pubblico, soprattutto locale. Il tutto, ovviamente, in condizioni di integrale sicurezza dalle emissioni elettromagnetiche.

***Tornasole** è un'associazione culturale fondata nel maggio 1997 da un gruppo di economisti, sindacalisti, liberi pensatori.*

Tornasole è un libero luogo di incontro e confronto di idee, proposte, progetti per discutere ed approfondire temi attinenti allo sviluppo ecosostenibile.

Tornasole ha operato anche in stretto rapporto con la Commissione Economia e lavoro dei Verdi.

Ha elaborato progetti di legge come quello sul Salario di Attività Sociale (SAS) e quello sulla Alfabetizzazione Multimediale entrambi presentati in parlamento nell'attuale legislatura.

Ha realizzato momenti pubblici di discussione come il Convegno su Economia/Ecologia del dicembre 1999 e il Convegno sulla net Economy del maggio 2000.

Interviene su molteplici aspetti dello scenario economico-ambientale come Welfare, Millennium Round, Asta UMTS, Politiche per la città, Fondazioni bancarie, programma politico dei verdi, Tobin tax.

Nel sito web di Tornasole

[http://www,tornasole .org](http://www.tornasole.org)

si possono trovare i documenti e le pubblicazioni di Tornasole nei suoi tre anni di attività, fra i quali quelli relativi ai punti programmatici illustrati in questa lettera.

Carlo Magni
Paolo Palazzi
Alberto Poli
Riccardo Varanini

Associazione Culturale Tornasole